

## L'impatto della produzione di carne sulle risorse del pianeta



Tra le minacce che l'umanità pone all'eco-sistema in cui vive, una proviene dal tipo di alimentazione ormai imperante nella società occidentale: l'**alto consumo di carne**.

Quando si parla di sviluppo sostenibile, quindi, non ci si può esimere dal chiamare in causa la dieta delle società più opulente, ricca di questo alimento iper-proteico. La **carne** infatti è uno dei prodotti più dispendiosi, inefficienti ed inquinanti **con un consumo molto elevato di risorse**. In particolare lo è l'**allevamento intensivo** per incrementare la produttività e la redditività, per cui si ritrova un numero elevato di animali in uno spazio molto ristretto. Questo è un modo innaturale di allevare gli animali che ricorre allo sfruttamento delle risorse ambientali in modo spesso indiscriminato.

Ci sono almeno sette motivi per considerare **dannosa per l'eco-sistema la produzione di carne**:



*Polli in allevamento intensivo*

### 1. Degradazione del suolo

Sebbene sia un dato poco stimato, l'**allevamento intensivo di animali è in gran parte responsabile dell'erosione del terreno**, fenomeno che raggiunge il suo punto massimo con la desertificazione dell'ambiente. La degradazione del suolo può avvenire attraverso un sovrasfruttamento dei pascoli: il bestiame assesta il suolo con gli zoccoli ed estirpa la vegetazione – spesso fino alle radici – che trattiene il terreno, **causandone l'erosione**. Ma può avvenire anche attraverso l'allevamento intensivo, poiché la coltivazione di mangimi per il bestiame richiede vaste estensioni di terreno coltivabile.

### 2. Deforestazione

Uno degli esempi più significativi della dannosità della produzione massiva di carne per l'ambiente è fornita dall'attuale situazione della foresta Amazzonica, in cui l'88% del territorio disboscato è stato adibito a pascolo. Solo il Brasile, secondo i dati forniti dal **CIFOR- Centro per la Ricerca Forestale Internazionale** e dell'**INPE-Istituto per la Ricerca Spaziale del governo brasiliano**, in appena 6 anni (tra il 1997 e il 2003) ha visto un **aumento del 600% di esportazione di carne bovina**, soprattutto verso i paesi europei.

### 3. Inquinamento chimico

Anche l'**inquinamento del suolo e delle acque** si può ricondurre all'allevamento intensivo di bestiame ed al **massiccio sfruttamento del terreno per monoculture destinate a diventare mangimi** per animali. Ciò è avvenuto soprattutto negli ultimi 50 anni a causa del frequente ricorso a fertilizzanti chimici, di sintesi e pesticidi. Attenendosi alle statistiche della **FAO**, il 50% della produzione mondiale di cereali ed il 90% di quella di soia sono **destinate al bestiame come mangimi**.



*La produzione della carne è inquinante*

### 4. Consumo energetico

La produzione di carne, soprattutto bovina, si **basa su un sistema inefficiente**: l'economista Frances Moore Lappé ("Diet for a Small Planet", New York, Ballantine Books, 1982, pp.69-71) ha calcolato che **in solo un anno negli USA sono stati prodotti 145 milioni di tonnellate di cereali e soia, dalla cui trasformazione sono stati ricavati solo 21 milioni di tonnellate di carne, latte e uova**. La sproporzione tra quantità impiegata e quantità finale ci permette di notare come ben **124 milioni di tonnellate di cibo siano andate sprecate**, togliendo la possibilità a milioni di abitanti della Terra di **ottenere un pasto completo al giorno**.

### 5. Consumo idrico

Il **consumo di acqua per la produzione di cereali e foraggio per uso animale**, insieme a quella necessaria all'abbeveraggio degli animali e alla pulizia delle stalle, è uno dei fattori di **maggior consumo delle risorse idriche mondiali** ed ha un profondo impatto sull'economia delle risorse del pianeta. Il dato fornito da [Water Footprint](#), sito web gestito dall'**Università di Twente** (Paesi Bassi), e dall'[UNESCO-IHE Institute for Water Education](#) fa riflettere: per produrre **un solo chilo di carne di manzo sono necessari 16 mila litri di acqua!**

### 6. Smaltimento delle deiezioni

Un'altra pesante conseguenza degli allevamenti intensivi è la **difficoltà di smaltire le deiezioni del bestiame** che, invece, in condizioni di allevamento tradizionali, rappresentano una grande risorsa per il mantenimento della fertilità del terreno. Negli allevamenti intensivi "**senza terra**", attualmente i più diffusi nei paesi sviluppati, la quantità di deiezioni prodotte da una sola vacca da latte equivale a quella che produrrebbero 20-40 persone, anche **per via dell'"ingrasso" a cui gli animali sono sottoposti**. E' evidente che, in queste proporzioni, gli escrementi non riescono ad essere assimilabili dal terreno. Così vanno a creare, laddove vengono smaltiti in modo "libero", veri e propri disastri ambientali, a causa delle condizioni di insalubrità che diffondono nell'ambiente.

### 7. Riscaldamento globale e piogge acide

Ancora in riferimento alle deiezioni, si può dire che il **bestiame produce direttamente gas-serra come sottoprodotto della digestione**; in particolare **nel caso dei bovini** si tratta di un **gas fortemente inquinante come il metano**. Alcuni studi hanno rilevato che l'elevato contenuto di **ammoniaca degli escrementi** degli animali allevati **possa essere alla base del fenomeno delle piogge acide**. Pertanto risulta fondamentale una **riflessione sui propri consumi alimentari** per approdare ad una dieta più equilibrata, in cui la carne sia limitata o addirittura vietata. Perché l'attenzione all'ambiente passa anche attraverso il cambiamento del nostro stile di vita consumistico, davvero poco eco-sostenibile.